



Museo della Memoria, Assisi 1943-1944

Opera Casa Papa Giovanni,
Via San Paolo, n. 32 06081 - Assisi - (Pg)
Tel. 075812467; Fax: 075-812338
Email: casapapagiovanni@yahoo.it ;
assisimuseodellamemoria@gmail.com
codice fiscale: 00210740544

“MUSEO DELLA MEMORIA, ASSISI 1943-1944” ***Mostra permanente sugli ebrei salvati in Assisi***

Palazzo vescovile, piazza Vescovado 3, 06081 Assisi

PERCHE' UN MUSEO DELLA MEMORIA

L'Opera Casa Papa Giovanni, centro di spiritualità per convegni della diocesi di Assisi, ha realizzato una mostra permanente sulle persecuzioni razziali. L'iniziativa, a fini didattici-educativi e turistici-promozionali, nasce dall'esigenza di non dimenticare quel drammatico momento della seconda guerra mondiale che ha segnato tragicamente la nostra storia provocando morte e sterminio.

Se da una parte va ricordato l'alto prezzo pagato dal popolo ebreo, sterminato in maniera orribile, dall'altra c'è l'esigenza di sottolineare gesti di solidarietà, fratellanza e pace che tante persone hanno fatto per salvare questo popolo, perseguitato da un'ira disumana e inconcepibile. Una di queste persone è stata Don Aldo Brunacci che, insieme al vescovo di Assisi, monsignor Placido Nicolini si adoperò, in prima persona, rischiando anche la propria vita, per salvare tanti ebrei. Assisi, da questo punto di vista, attraverso l'opera di questi due religiosi e di altri come padre Rufino Niccacci, i tipografi Brizi, alcune suore di clausura e il famoso ciclista Gino Bartali, è stata un centro esemplare di fratellanza ed altruismo.

Per questi motivi la Fondazione, creata dallo stesso Don Aldo Brunacci, ha ritenuto opportuno valorizzare queste vicende umane, facendo conoscere al mondo intero un pezzo di storia e soprattutto un'esperienza di vita basata sul sacrificio personale in favore degli altri. La mostra, tutta in duplice lingua (italiano e inglese), si sviluppa in cinque sale nei sotterranei del Palazzo vescovile di Assisi, dove il vescovo Nicolini,

guida spirituale e materiale dell'organizzazione clandestina che salvò gli ebrei, li accolse ma soprattutto nascose, murati nelle pareti, i loro preziosi (in Assisi arrivarono anche alcuni rabbini ed era necessario nascondere libri e oggetti sacri). L'esposizione è divisa in diverse sezioni che raccontano attraverso saggi, documenti originali ed inediti, oggetti e riconoscimenti, il ruolo di alcuni protagonisti, riconosciuti poi dallo Yad Vashem "Giusti tra le Nazioni" (Don Aldo Brunacci, monsignor Placido Nicolini, padre Rufino Niccacci, Luigi e Trento Brizi, suor Ermella Brandi, suor Giuseppina Biviglia, Gino Bartali e don Federico Vincenti).

Oltre ai "Giusti tra le Nazioni" (caso unico sicuramente in Italia per l'elevata concentrazione in un piccolo centro come Assisi), la mostra ricorda il ruolo di tanti cittadini benemeriti, mette in evidenza i luoghi della salvezza, tra cui molti monasteri assisani che aprirono le clausure e permisero il salvataggio dei perseguitati dal regime nazi-fascista, la Basilica di San Francesco di Assisi dove c'era un frate, padre Michele Todde, che provvedeva allo smistamento degli ebrei in luoghi sicuri.

Una importante sezione è dedicata ad Arnaldo Fortini, podestà di Assisi che, pur essendo rappresentante del regime, ebbe un ruolo fondamentale per l'accoglienza di alcune famiglie sfollate. Altro personaggio "strategico" ricordato nel Museo è il colonnello tedesco Valentin Müller, comandante delle truppe germaniche in Assisi che, probabilmente a conoscenza dell'organizzazione clandestina, tenne sempre un comportamento umano nei confronti della popolazione. Una sezione di grande interesse è dedicata alle carte d'identità con i falsi nomi stampate dalla famiglia Brizi per permettere agli ebrei di restare in città, di avere i viveri o di lasciare Assisi. Sono infatti esposte anche le carte annonarie originali con i falsi nomi. In diverse teche sono stati posizionati alcuni importanti riconoscimenti e oggetti (timbri originali dell'epoca, fotografie e documenti inediti) relativi ai diversi protagonisti.

C'è infine una sala audio-video con un documentario, anch'esso in duplice lingua, con interviste esclusive agli ebrei salvati e alle persone che li aiutarono e l'installazione, a breve, di alcune postazioni multimediali che permetteranno di visionare altro materiale (interviste, testimonianze, documenti ecc.) relativo a questa storia e a quegli anni, che consentirà di avere un quadro completo del periodo della Seconda guerra mondiale.

La mostra mette in luce la centralità che Assisi ha avuto ed ha tuttora nel mondo quale punto nevralgico dell'amore vicendevole, della fraternità francescana, spinta propulsiva dell'azione concreta di questi personaggi. La realizzazione dell'iniziativa, unica in Umbria, vuole innalzare la città e l'intera regione a città del "non olocausto" che proprio, per non dimenticare, mette a portata di tutti l'immenso patrimonio di documenti, atti, fotografie e strumenti usati per salvare gli ebrei. Il tutto in un contesto unico e straordinario come il Santuario della Spogliazione, il luogo dove Francesco ha

compiuto quel gesto clamoroso, coraggioso e profetico di restituire tutti i suoi averi al padre, iniziando qui la sua vita da Santo. Il francescanesimo comincia proprio in quello “spiazzo” interno dove il vescovo Guido ebbe la lungimiranza di coprirlo dalle sue nudità, ma soprattutto di accoglierlo nella Chiesa. Quell’accoglienza è la stessa adottata qualche secolo più tardi dal vescovo Nicolini nei confronti degli ebrei.



I tipografi Brizi hanno stampato carte d'identità false per salvare gli ebrei

LO SPORT COME MANIFESTAZIONE DI ALTRUISMO, L'ESEMPIO DI GINO BARTALI

Nel nuovo allestimento, inaugurato il 16 maggio 2018 nel Palazzo vescovile di Assisi, luogo simbolo di questa storia, il Museo si è arricchito di una parte dedicata a Gino Bartali, il grande ciclista fiorentino riconosciuto nel 2013 dallo Yad Vashem “Giusto tra le Nazioni” per aver salvato circa 800 ebrei nelle sue staffette in bicicletta tra Assisi e Firenze. “Ginettaccio” nascondeva nella canna della bicicletta le carte d'identità false stampate ad Assisi per portarle a Firenze dove c'era il cardinale Elia Dalla Costa, in contatto con il vescovo Nicolini. Esisteva infatti un collegamento tra la Curia fiorentina e quella assisana nell'attività clandestina di salvataggio degli ebrei che, a un certo punto, poté contare sull'abilità sportiva, il grande cuore e il coraggio di Bartali. La sezione a lui dedicata è composta anche dalla cappellina che il cardinale Dalla Costa gli aveva permesso di allestire in casa per poter pregare in tranquillità essendo un grande credente e cattolico praticante. Nel Museo si mette in evidenza questa straordinaria figura, campione di vita, di sport e di generosità; ci sono le lettere inviate

alla moglie Adriana dalle quali emerge il senso dello sport come sacrificio ma motore di crescita e soddisfazioni. Emerge soprattutto questa coscienza critica che, nonostante le difficoltà materiali e i rischi, ha saputo scegliere la cosa giusta mettendo a frutto quello che sapeva fare meglio, cioè, andare in bicicletta.



Gino Bartali, sotto la sua cappellina al Museo della Memoria di Assisi

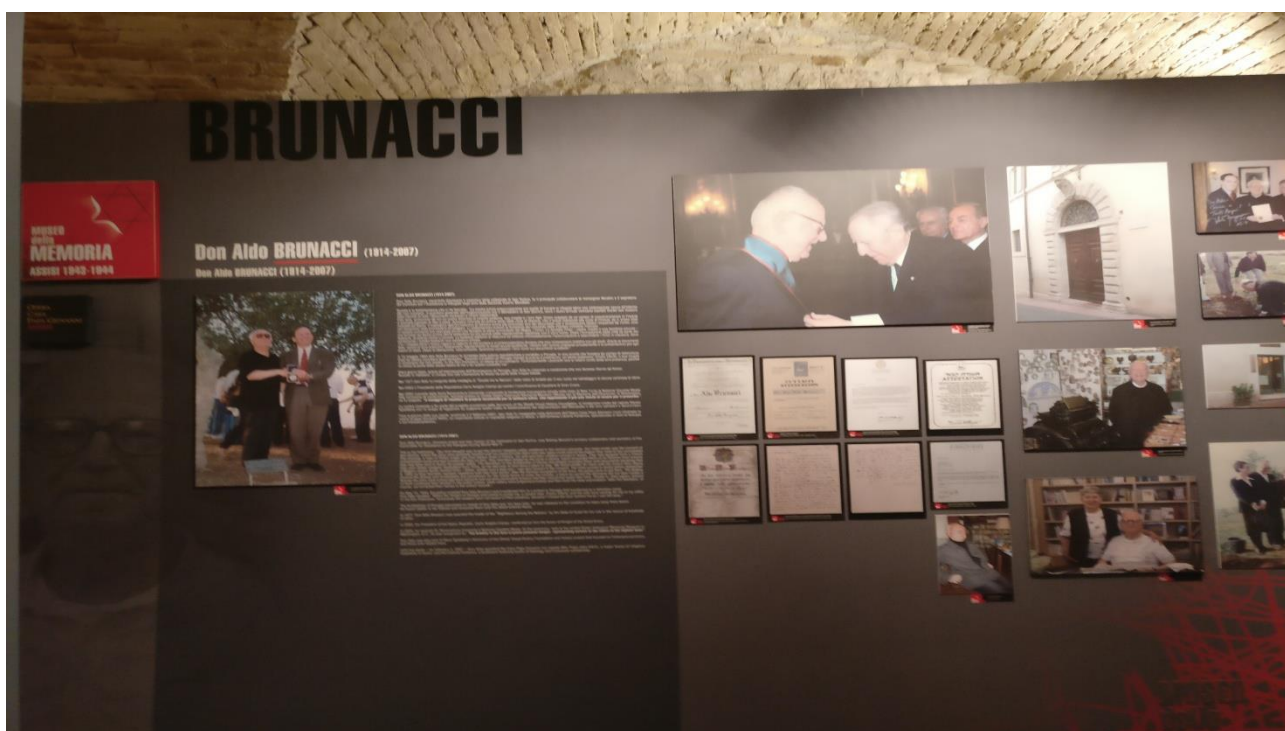


PROPOSTA PER LE SCUOLE DI DIVERSO ORDINE E GRADO

Il Museo della Memoria di Assisi rappresenta un caso unico in Italia, sia per l'alta concentrazione di Giusti tra le Nazioni, sia perché, a differenza di altre esposizioni già realizzate in diverse parti del mondo, non è un memoriale dell'Olocausto o un Giardino dei Giusti.

E' una luce nel buio della Shoah che si apre alla salvezza e all'accoglienza perché nessuno dei 300 ebrei arrivati in Assisi nella Seconda Guerra mondiale è stato deportato e ucciso. Sulla base di quanto sopra e al possibile sviluppo che il Museo potrebbe avere, diventando punto di riferimento regionale e nazionale dei Giusti italiani, si ipotizzano progetti calibrati per gli studenti di diverso ordine e grado. Le persecuzioni razziali avviate nel '38, che hanno portato allo sterminio di 6 milioni di ebrei, sono un momento fondamentale della storia contemporanea che gli studenti devono conoscere.

Altrettanto importante è far conoscere loro storie di altruismo, di salvezza, di accoglienza come quelle di Assisi e non solo per motivi di studio quanto per far comprendere che, anche in condizioni difficili, si può scegliere di fare il bene; *“coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare”.*



(Don Aldo Brunacci: Giusto tra le Nazioni)

Pertanto si propongono alcune attività:

1. PERCHE' LA SHOAH? SIGNIFICATO E STORIA DELLO STERMINIO

- **Destinatari:** Scuole: primarie, secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 2 ore
- **Costo** 5,00 euro a studente

Perché la persecuzione di un popolo? Perché la distruzione degli ebrei? Quando nasce l'odio antisemita nazi-fascista? Quale era lo scenario europeo e quello italiano che hanno portato alla cancellazione dei diritti umani? Attraverso l'esposizione di slide o video si cercherà di dare agli studenti una cognizione storica rispetto all'Olocausto, di cui probabilmente hanno già sentito parlare, senza comprendere appieno le motivazioni di tanto odio; motivazioni che, secondo una logica umana, non esistono ma che vanno ricercate nella bramosia di potere, nella ricerca della supremazia dell'individualismo, nella cancellazione di un potenziale avversario economico. La spiegazione sarà calibrata sulla base dell'età degli allievi e sulla capacità degli stessi di comprendere l'anomalia di tale progetto politico che non tiene conto dell'altro. Dopo l'esposizione della drammaticità della Shoah i ragazzi saranno accompagnati nella visita al Museo della Memoria di Assisi, che rappresenta una luce nel buio dell'Olocausto.

2. TUFFO NELLA MEMORIA, VISITE GUIDATE AL MUSEO

- **Destinatari:** Scuole: primarie, secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 2 ore
- **Costo** 5.00 euro a studente

Gli studenti vengono in visita al Museo della Memoria di Assisi dove sono accompagnati alla scoperta dei luoghi del nascondimento degli ebrei e soprattutto dei loro oggetti che oggi ospitano l'allestimento museale. Attraverso questo percorso si fanno conoscere alcuni momenti storici fondamentali (leggi razziali, avvio del governo fascista, armistizio dell'8 settembre 1943 e conseguenze, liberazione dell'Italia) e la specifica persecuzione razziale di cui sono stati vittime gli ebrei con l'approfondimento sulla storia esemplare di Assisi. Il Museo viene introdotto da un documentario con le testimonianze dei salvati e dei salvatori che raccontano la loro personale storia.

3. NON PERDERE LA MEMORIA (visita guidata + attività laboratoriale)

- **Destinatari:** Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 2 ore
- **Costo** 5,00 euro a studente

Questo percorso prevede la visita guidata e poi l'attività laboratoriale di realizzazione di testi scritti e disegni sulla Shoah, sul ruolo dei Giusti e sulle esperienze moderne di

intolleranza. Gli stessi possono poi essere esposti nella sala video del Museo o resi pubblici durante la cerimonia del Giorno della Memoria (27 gennaio).

4. GIOCO DELL'OCA AL MUSEO (visita guidata + gioco)

- **Destinatari:** Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 2 ore
- **Costo** 5,00 euro a studente

Questo percorso prevede una visita guidata per conoscere i vari personaggi di questa vicenda storica. L'attenzione sarà posta proprio sulle persone della rete clandestina che aiutò e salvò gli ebrei in Assisi e sugli aspetti negativi di tutto il periodo storico che, attraverso questa grande solidarietà, sono stati vinti e superati. Una volta effettuata la visita, il gruppo verrà diviso in due o più sotto-gruppi con un nome specifico e relativo alla vicenda. A quel punto inizieranno a giocare rispondendo a delle domande che, se indovinate, permetteranno loro di andare avanti e passare alla stanza successiva; se sbagliate invece, dovranno fermarsi un turno o tornare indietro. Le domande sono calibrate sull'età degli studenti e porteranno gli stessi a riflettere sulla storia ascoltata, su alcuni ideali e valori positivi e su atteggiamenti negativi che vanno invece contrastati. Questo percorso ha il vantaggio di portare a ricordare e meditare attraverso il gioco.

5. CACCIA AL TESORO AL MUSEO (visita guidata + gioco)

- **Destinatari:** Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 2 ore
- **Costo** 5,00 euro a studente

Questo percorso prevede una visita guidata per comprendere gli aspetti salienti della vicenda storica, dei personaggi, dei loro ruoli e dei luoghi. Una volta terminata la visita la/e classe/i verrà/anno divisa/e in più gruppi per formare due o più squadre a cui sarà chiesto, attraverso una serie di domande, quasi ad indovinello, di trovare nei testi e nelle foto del Museo la risposta giusta al quesito posto. La parola da trovare sarà parte di un messaggio conclusivo che, una volta composto e completato, decreterà il vincitore. L'attività ha infatti lo scopo di portare i ragazzi a ricomporre questa frase che, volendo, potrà poi essere oggetto di analisi e riflessione in classe.

6. LA VALIGIA DELLA SPERANZA (visita guidata + attività laboratoriale)

- **Destinatari:** Scuole: primarie e secondarie di primo
- **Durata** 2 ore
- **Costo** 5,00 euro a studente

Questo percorso prevede una visita guidata più specifica relativa ai concetti di disconoscimento della propria identità e della propria vita, di partenza, di abbandono

e poi di approdo e solidarietà. Per spiegare questi concetti ci si focalizzerà su alcune figure chiave di cui si parla nel Museo e sulla loro storia di perseguitati. Già dall'ingresso nel Museo gli studenti verranno "spogliati" dei loro averi, privati degli oggetti più cari, divisi tra maschi, femmine e bambini come avveniva nei campi di concentramento. Una musica di sottofondo ad hoc accompagnerà il loro percorso. L'attività laboratoriale successiva consisterà nel fornire i propri dati personali per poi immedesimarsi in uno dei personaggi raccontati realizzando anche una carta d'identità falsa così come avvenne per gli ebrei. L'obiettivo è di condurre gli studenti sia a ragionare sulla difficoltà di diventare improvvisamente altre persone (cambiare vita, abbandonare gli amici, la scuola, i giochi ecc.) e sia sui grandi valori dell'amicizia e dell'aiuto che bisogna fornire a chi è in difficoltà. Il laboratorio si concluderà con un circle time in cui ciascuno potrà esprimere sensazioni, sentimenti, emozioni e valori.

7. SULLA VIA DELLA SALVEZZA (visita guidata)

- **Destinatari:** Scuole: primarie, secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 2 ore
- **Costo** 6,00 euro a studente

Questo percorso prevede una visita completa che comprende il Museo della Memoria (Durata: un'ora) e alcuni luoghi simbolo dove sono stati nascosti gli ebrei come i monasteri di clausura di San Quirico, Santa Colette, San Giuseppe, Santa Croce, la casa di Arnaldo Fortini, il convento delle suore americane e il convento delle suore Stimmatine. (Durata: un'ora). Entrando nei luoghi, anche angusti, dove gli ebrei sono stati nascosti, ci si può rendere conto meglio di cosa significhi essere perseguitati.

8. I PROTAGONISTI RACCONTANO (visita guidata + letture)

- **Destinatari:** Scuole: primarie e secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 1 ora e 30 minuti
- **Costo** 5.00 euro a studente

Questa attività prevede un percorso itinerante durante il quale oltre alla visita guidata del Museo ci sarà la lettura di alcune testimonianze inedite dei personaggi chiave della storia che potranno essere interpretate dagli stessi studenti che diventano così protagonisti della storia.

9. I GIUSTI DELLA SHOAH E I GIUSTI OGGI: COLTIVIAMO LA MEMORIA E TUTELIAMO I DIRITTI

- **Destinatari:** Scuole: secondarie di primo e secondo grado
- **Durata** 1 ora e 30 minuti
- **Costo** 5,00 euro a studente

Questa attività prevede un approfondimento sul concetto di “Giusto tra le Nazioni”, il riconoscimento istituito dallo Stato di Israele attraverso lo Yad Vashem che dà merito a tutti coloro, non ebrei, che mettendo a repentaglio la propria vita senza chiedere nulla in cambio, hanno salvato almeno un ebreo. Per approfondire il concetto di “Giusto” verranno prese in considerazione le storie dei protagonisti del Museo di Assisi, unica città in Italia ad avere avuto così tanti riconoscimenti (7 assisani, più il fiorentino Gino Bartali e il perugino don Federico Vincenti che collaborarono all’organizzazione clandestina). Seguirà una seconda parte legata ai genocidi contemporanei, alle guerre e persecuzioni attuali che portano ancora morte, distruzione e cancellazione dei diritti umani. Per questo Gariwo, associazione fondata da Gabriele Nissim, ha voluto aggiornare il concetto di Giusto alla nostra contemporaneità invitando a realizzare dei giardini dove si ricordano persone “normali” che, anche oggi si impegnano per rispettare gli altri. Ai ragazzi verrà infine proposto di raccontare una situazione quotidiana in cui, secondo loro, i diritti degli altri sono stati usurpati e quale potrebbe essere il loro impegno o della comunità in ciò avviene per migliorare la situazione.

10. SUCCESSO, SPORT E SACRIFICIO: L'ESEMPIO DI GINO BARTALI

Destinatari: Scuole: secondaria di primo e secondo grado

Durata 1 ora e 30 minuti

Costo 4,50 euro a studente

Questa attività didattica si concentra sulla figura di Gino Bartali, non tanto dal punto di vista della sua umanità nella salvezza degli ebrei e della profonda fede, ma nella conoscenza della sua passione sportiva. Una passione che è passata attraverso il sacrificio, la determinazione e gli ostacoli avuti all’inizio in famiglia. La tragedia della morte del fratello Giulio, avvenuta in una corsa ciclista, lo ha profondamente toccato ma anche spronato ad andare avanti. L’attività verrà realizzata attraverso la lettura di alcuni brani tratti dal libro del figlio Andrea e qualora fosse possibile con un colloquio diretto con la nipote Gioia Bartali. Il fine è quello di spronare i giovani a riflettere sul loro vissuto in termini positivi, considerando la fatica il mezzo più vero per esaltare i propri talenti. A questo proposito i ragazzi dovranno creare una hastagg “positiva” e da far diventare virale affinché il loro messaggio, sulle orme di Gino Bartali, arrivi ai loro coetanei. La stessa sarà poi promossa sui social del Museo.

11. DAL VESCOVO GUIDO AL VESCOVO NICOLINI: IL SIGNIFICATO DELL'ACCOGLIENZA IERI E OGGI

- **Destinatari:** Scuole primarie di secondo grado e scuola secondaria
- **Durata** 1 ora e 30 minuti
- **Costo** 4,50 euro a studente

Questa attività didattica vuole far riflettere i ragazzi sul significato dell’accoglienza, dell’apertura, della disponibilità nei confronti di chi è in difficoltà. Partendo da

Francesco che, solo di fronte a un'intera città e a un padre che lo ha ripudiato, ha potuto contare sulla fiducia del vescovo Guido, si arriva allo straordinario coraggio del vescovo Nicolini nell'organizzare una rete per salvare gli ebrei. Viene da domandarsi: cosa sarebbe stato della sua vita e del francescanesimo se quel vescovo non avesse avuto la lungimiranza di aprire le sue braccia a quel ragazzo considerato da tutto un pazzo, un eretico, un fanatico. Poi nella seconda guerra mondiale monsignor Nicolini, ha compreso che la Chiesa non poteva restare a guardare rispetto alla persecuzione di gente innocente ed ha aperto la sua casa agli ebrei. Oggi, in un periodo storico in cui la globalizzazione ci porta a contatto con razze, religioni, culture e tradizioni diverse, siamo capaci di accogliere? Di aprirci al diverso considerandolo un essere umano? Il laboratorio si concentrerà sui due diversi periodi storici, portando poi i bambini-ragazzi a una considerazione sull'attualità che dovrà svilupparsi nell'elaborazione di un testo-tema da completare anche in classe.

Si fa presente che si possono scegliere più attività da fare preferibilmente in più soluzioni e che le attività laboratoriali sono facoltative e propedeutiche a una produzione finale.

Materiale didattico a disposizione

E' possibile inoltre sviluppare il tema attraverso il catalogo della mostra, il documentario, interviste dei protagonisti e alcuni libri come:

- Il catalogo della Mostra
- Il libro di Don Aldo sugli ebrei salvati in Assisi
- Il libro di Miriam Viterbi, ebrea salvata in Assisi, dal titolo: "Con gli occhi di allora".



(La macchina tipografica che ha stampato i documenti falsi)

CONCLUSIONI

Quanto sopra è il frutto della proposta progettuale che ha l'obiettivo di far conoscere a bambini e adolescenti la tragedia della seconda guerra mondiale affinché nulla di tutto ciò si possa mai ripetere. Come scrisse Primo Levi, quale testimone oculare nel suo libro più famoso (Se questo è un uomo): **“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario”.**

Staff Didattico

Marina Rosati

Curatrice del Museo della Memoria, Assisi 1943-1944

Francesca Cerri

Responsabile Beni culturali della diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino



(Una delle stanze sotterranee del Vescovado di Assisi dove venivano nascosti gli oggetti degli ebrei e dove adesso è allestito il Museo della Memoria)